

La Regione Emilia-Romagna con la Legge Finanziaria del 2004 ha costituito il Fondo per la non autosufficienza utilizzando risorse aggiuntive provenienti dalla fisco regionale, indicando nel sostegno alla non autosufficienza la priorità sociale per rendere la comunità regionale più accogliente e responsabile verso i cittadini più fragili. Le risorse annuali del Fondo per la non autosufficienza, nel 2008 pari a 100 ml di € aggiuntivi alle risorse storicamente impegnate e nel 2009 pari a 110 ml.€ da integrare ai 304 ml €, spesa socio sanitaria per anziani non autosufficienti e disabili, sono un'opportunità per contenere i costi socio-sanitari sostenuti dalle famiglie, per aumentare e migliorare i servizi sociali e socio sanitari, promuovere progetti innovativi per estendere l'assistenza al domicilio delle persone non autosufficienti e permettere alle famiglie che affrontano la fatica e i disagi dell'assistenza ai propri congiunti di sentirsi sostenuti da un sistema di prestazioni e di servizi.

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI DELL'AULS

8 milioni e 700 mila euro è stato lo stanziamento aggiuntivo del 2008 del Fondo per la non autosufficienza per la provincia di Ferrara.

Ferrara, che ha impegnato oltre l'85% delle risorse attribuite a inizio anno, ha scelto di investire anche sul modello di "governance" locale per aumentare l'integrazione delle responsabilità e delle scelte condivise tra le istituzioni, con le organizzazioni sindacali e con il Terzo Settore.

Sono stati approntati oltre 50 progetti suddivisi in tre macro aree: miglioramento e distribuzione omogenea della rete dei servizi, sviluppo e innovazione.

Per ogni progetto sono stati definiti:

- le risorse, il 62,3% delle risorse finanzia oneri sanitari a rilievo sociale e il 37,7% oneri sociali a rilievo sanitario;
- i livelli di responsabilità, individuando il responsabile tra gli operatori sociali e sanitari;
- il livello di gestione del progetto, distrettuale e sovradistrettuale (dal 2008 tutta la programmazione è diventata distrettuale) con azioni che ricadevano sui diversi territori pur avendo la direzione unica dell'Azienda USL. In questo ambito, erano ricompresi progetti complessi, come l'introduzione della tele assistenza e telemedicina e di altri supporti tecnologici nella assistenza al domicilio, oppure la gestione di un progetto biennale di qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Le risorse attribuite ai singoli Distretti seguono due criteri:

il criterio della percentuale di popolazione superiore ai 75 anni e il criterio del completamento della programmazione polienale della rete dei servizi, connessa al rapporto tra domanda e offerta ed alla necessità di omogeneizzare la rete dei servizi provinciali secondo un principio di equità di accesso tra tutti i cittadini della provincia.

LA PERCEZIONE SOCIALE LOCALE

Sia dal primo biennio di applicazione del Fondo per la non autosufficienza, che dalla continuità delle esperienze di supporto al lavoro di cura dei caregiver familiari, possiamo desumere che l'orientamento prevalente che si registra nella società ferrarese è quello di assistere gli anziani nelle famiglie, il più a lungo possibile.

Questa prospettiva condiziona tutta la progettualità sulla funzionalità e affidabilità dei servizi pubblici, sul consolidamento delle reti di solidarietà, sull'investimento sulle relazioni tra le persone come generatori di aiuto reciproco, sinergie e impegno sociale.

LA CASE HISTORY: IL PROGETTO ASPASIA

IL PROGETTO "ASPASIA FERRARA" nasce nel 2007 dall'idea di sviluppare le competenze delle assistenti familiari impegnate nel lavoro di cura per le persone anziane. Nel contempo, ne promuove il percorso di regolarizzazione e l'inserimento nella rete dei servizi territoriali, per rafforzare il governo pubblico dell'assistenza.

Ferrara, anticipando le direttive della Regione Emilia-Romagna che nel piano triennale del Fondo per la non autosufficienza ha dedicato un capitolo specifico all'inserimento nella rete dei servizi domiciliari del lavoro delle assistenti familiari, è tra le prime realtà territoriali che inten-

dono attivare un sistema integrato per mettere le assistenti familiari al centro di una rinnovata rete dei servizi di assistenza agli anziani.

L'iniziativa s'inserisce tra le azioni innovative a sostegno delle famiglie previste dai Piani per la gestione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza di ambito provinciale e distrettuale per gli anni 2007 e 2008 (Legge 328/2000, Legge Regionale 2/2003 e Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2008-2010).

ATTORI

Il Progetto "ASPASIA FERRARA" è stato

promosso dall'AUSL Ferrara con la collaborazione tecnica del Consorzio "Anziani e non solo", in partenariato locale con Provincia di Ferrara, Comuni di Codigoro, Copparo, Cento e Ferrara, e per la parte formativa con il Centro Provinciale di Formazione di Ferrara e Centro di Formazione Cesta di Copparo.

L'iniziativa si è valsa dell'esperienza e degli strumenti predisposti nell'ambito del Progetto ASPASIA finanziato dal Ministero del Lavoro, all'interno dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL (IT-S2-MDL-001). La durata della fase sperimentale di gestione unitaria coordinata dalla Azienda USL del progetto è stata di due anni,

nell'ambito del Piano provinciale di gestione del Fondo per la non autosufficienza nel 2007 e nei Piani di attività distrettuali del 2008. Oggi, ogni Distretto ha predisposto le azioni di consolidamento e sviluppo territoriale del progetto.

Obiettivo di fondo è quello di sostenere una nuova domiciliarità nell'ambito del processo di riforma del welfare regionale alla luce di fattori come: la crescita esponenziale della popolazione anziana con particolare riferimento ai cosiddetti "grandi vecchi"; la crescita del carico assistenziale e sanitario da parte delle famiglie in particolare per l'elevata presenza di pluripatologie cronico-degenerative; lo sviluppo del mercato privato del lavoro di cura connesso a: bisogni inevasi delle famiglie, flussi immigratori di donne disponibili ad operare nella cura anche in convivenza (badanti) .

ASPASIA FERRARA vuole agire per sostenere l'integrazione, la qualità e la continuità dell'assistenza degli anziani e per integrare progressivamente nel sistema anche le diverse prestazioni private di cui si avvalgono le famiglie.

L'iniziativa punta a favorire lo sviluppo delle competenze, la regolarizzazione e la fuoriuscita dal sommerso delle cosiddette "badanti", a favorire l'inserimento nell'ambito della rete territoriale dei servizi rafforzando il governo pubblico dell'assistenza per rispondere ai nuovi bisogni espressi dalle famiglie, monitorarli e promuovere interventi locali di integrazione/valorizzazione della domiciliarità. Il Progetto ha registrato risultati molto positivi. La prima attività formativa sperimentale svolta, terminata nel gennaio 2008, ha coinvolto, con modalità innovative (corsi contenuti nel tempo, ore frontali e ore di auto apprendimento a domicilio con DVD, integrato da test di verifica e laboratori pratici effettuati da operatori esperti) un primo gruppo di 58 assistenti familiari (di cui il 72,41% straniere ed il 27,59% italiane), selezionate fra le 120 che si sono candidate. Le partecipanti hanno colto con profitto e partecipazione l'opportunità di apprendimento offerta. Una formazione che, dopo verifica, è alla base dell'inserimento nella banca dati /registro degli assistenti familiari dotate di

una competenza di base, che i Comuni coinvolti, mettono a disposizione delle famiglie, in accordo con i Servizi per l'impiego della Provincia, nei Centri di servizio ASPASIA che si sono attivati contemporaneamente al percorso formativo delle assistenti.

I Centri di servizio ASPASIA sono un punto di riferimento specifico per l'informazione e il supporto alle famiglie per



conoscere la rete dei servizi rivolti agli anziani e individuare le professionalità più adatte alle caratteristiche della persona da assistere; inoltre, continuando formazione e aggiornamento delle assistenti familiari, sono un punto di riferimento anche per la qualificazione e il riconoscimento sociale del lavoro di cura effettuato dalle assistenti familiari.

I benefici del primo biennio di sperimentazione sono stati:

- crescita sul territorio del patrimonio di conoscenze nel lavoro di cura delle assistenti familiari;
- progressiva emersione e regolarizzazione del mercato privato di cura;
- crescita della integrazione reale della cura a domicilio con la rete territoriale dei servizi;
- sviluppo di una più matura consapevolezza, da parte dei familiari della articolazione dei modelli di servizio nell'assistenza agli anziani in relazione a bisogni

sempre più differenziati;

- sperimentazione di nuove forme di organizzazione che attenuino i rischi di isolamento sociale e psicologico dell'assistenza "uno ad uno" e "24 ore su 24";
- miglioramento della capacità del servizio pubblico, attraverso una rete di operatori di sportelli sul territorio, di monitorare l'evoluzione della domanda di servizi e di ascolto della voce dell'utente.

E ORA ASPASIA PLUS FERRARA

Emersione, regolarizzazione e formazione professionale delle badanti, sono stati gli obiettivi di 'ASPASIA Plus Ferrara', che si è aggiudicato nel dicembre 2008 il secondo posto nella graduatoria nazionale dei progetti finanziati dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, su oltre 40 presentati.

Unico vincitore per la Regione Emilia Romagna, il progetto 'ASPASIA Plus Ferrara', finanziato per diciotto mesi di attività è stato presentato, come capofila dal Comune di Ferrara, insieme ai comuni di Cento, Codigoro e Copparo, con il coordinamento dell'Azienda USL e l'assistenza tecnica del Consorzio 'Anziani e non solo'. Il Ministero ha già approvato il progetto esecutivo e sottoscritto la convenzione. Il progetto si avvale anche di un gruppo istituzionale di indirizzo e di un gruppo, composto da associazioni, patronati, sindacati, di pilotaggio perché ogni



passaggio tecnico sia condiviso anche dalle parti sociali.

'ASPASIA Plus Ferrara' prevede sempre la concertazione fra tutti i soggetti coinvolti, sia per ottimizzare le risorse economiche previste dal finanziamento ministeriale, sia per sviluppare un'azione di comunicazione mirata alle famiglie, sensibilizzarle sul fronte della regolarizzazione del lavoro e della qualità professionale delle assistenti familiari.

ASPASIA PLUS FERRARA ha come obiettivo quello di sostenere nei Comuni di Ferrara, Cento, Codigoro, Copparo e progressivamente negli altri Comuni dei rispettivi Distretti, lo sviluppo di occupazione femminile nel lavoro di cura fornendo risposte qualificate ad una crescente domanda, da parte delle famiglie, di assistenza a domicilio a favore di soggetti fragili e non autosufficienti con la professionalizzazione, l'emersione e la regolarizzazione del lavoro e l'erogazione di servizi di accompagnamento e sostegno economico alle famiglie che le assumono.

ASPASIA PLUS FERRARA è un'implementazione strategica del sopra citato PROGETTO ASPASIA (operativo dal settembre 2007) finanziato dal Fondo Regionale per la non autosufficienza e inserito, come progetto biennale, nel piano

provinciale per la non autosufficienza. ASPASIA FERRARA sta effettuando "attività di accompagnamento alla regolarizzazione": la formazione mirata (attraverso il sistema formativo ASPASIA, diretto e a distanza che ha già consentito la formazione di circa 200 assistenti familiari), l'attivazione di una Banca dati che raccoglie il curriculum completo delle assistenti formate, i servizi di informazione, l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di cura.

ASPASIA PLUS FERRARA, con le attività di regolarizzazione richieste dal Bando Nazionale, consentirà il sostegno economico alle famiglie che assumono regolarmente assistenti familiari iscritte al "Repertorio Assistenti Familiari" dei Servizi Provinciali per l'Impiego e che effettuano o hanno effettuato un percorso formativo di base per assistenti familiari. I servizi di accompagnamento di ASPASIA FERRARA più gli incentivi alla regolarizzazione, specifico oggetto del finanziamento del Dipartimento delle Pari Opportunità, fanno di ASPASIA PLUS FERRARA un progetto di grande innovazione per gli obiettivi di regolarizzazione e di qualificazione del lavoro di cura.

ASPASIA PLUS FERRARA vuole, quindi, essere uno strumento per:

- favorire la regolarizzazione e la pro-

gressiva fuoriuscita dal sommerso del lavoro di cura;

- formare un mercato regolare e qualificato del lavoro di cura a domicilio;
- dare visibilità alla valenza sociale del lavoro di cura;
- fornire alle famiglie supporti e servizi nella ricerca ed inserimento di lavoro privato di cura in raccordo con i servizi territoriali per la qualità e continuità dell'assistenza a domicilio;
- promuovere la sottoscrizione di un codice etico tra famiglia/datore di lavoro e assistente familiare;
- rafforzare la governance pubblica e la sussidiarietà orizzontale nell'ambito delle politiche e degli interventi locali per l'emersione del lavoro di cura e la qualità dell'assistenza a domicilio.

Per il conseguimento di questi obiettivi, oltre ad azioni specifiche a favore delle assistenti familiari e delle famiglie (beneficiari dell'intervento), il progetto, si avvale dei Centri di Servizio, già aperti a Codigoro, Copparo, Cento e in apertura a Ferrara. A sostegno di ASPASIA PLUS FERRARA si effettueranno azioni di comunicazione mirate a sviluppare adesione delle famiglie. Il lavoro integrato tra Comuni e Azienda USL è finalizzato a migliorare l'intervento sulla non autosufficienza qualificando la assistenza domiciliare nelle diverse forme in cui è organizzata sia dai servizi sia, autonomamente, dalle famiglie.

Nel "laboratorio ferrarese" saranno sperimentati strumenti di miglioramento della relazione famiglia-assistente familiare, quali le procedure scritte e condivise per regolamentare orari e attività e la carta etica delle buone prassi. Strumenti di prossima emanazione e già condivisi con le parti sociali e istituzionali che indirizzano il progetto.

* Responsabile dell'Ufficio Comune per l'integrazione socio-sanitaria nel Distretto Centro Nord - Azienda USL di Ferrara
 ** Giornalista Ufficio Comunicazione e Stampa - Azienda USL di Ferrara